



## Cm, Antoniol ha presentato le dimissioni irrevocabili

Trasferimento della sede, investimenti inutili e mancanza di idee nelle sue motivazioni

**AURONZO.** Walter Antoniol, vicesindaco di Auronzo, ieri si è definitivamente dimesso dalla carica di assessore della Comunità Montana Centro Cadore. «Comunico di aver presentato formali e irrevocabili dimissioni dalla carica di assessore, ruolo dal quale mi ero autosospeso, non condividendo l'intenzione di trasferire la sede da Cimagogna a Calalzo, per la faziosità delle motivazioni addotte, l'assoluta mancanza di opportunità economica e una conseguente marginalizzazione del nostro comune. Scelta, quest'ultima, intempestiva rappresentando Auronzo l'anello di congiunzione per accedere a importanti finanziamenti sul Fondo Brancher. Trovo paradossale», aggiunge Antoniol, «abbandonare una sede di proprietà per andare in affitto, e non sarà certo la mancanza dell'Adsl o una manciata di chilometri, ciò che avvicina la Cm, ente di secondo livello, ai cittadini, in momenti di ristrettezza finanziaria e di incertezza sul futuro stesso delle Cm che ha visto l'ente costretto a tagliare contributi e richieste anche minime del territorio e ad aumentare le quote di assistenza domiciliare agli anziani. In questo contesto, è venuto meno il rapporto di collaborazione, fiducia e condivisione degli obiettivi, essenziale in giunta. E' mia impressione», prosegue Antoniol, «che, mentre altre realtà contermini hanno realizzato obiettivi di forte valenza turistica ed occupazionale, in Cadore si sia investito sulla ristrutturazione di immobili senza un'idea del loro utilizzo, trasformandoli in scatole vuote o doppioni che, anziché produrre sviluppo, generano solo concorrenza fra enti pubblici. Ora, facendo fede alle voci che circolano, sarebbe pure imminente il trasferimento del Gal Alto bellunese a Lozzo di Cadore per poi affittare la sede di Cimagogna al Corpo Forestale dello Stato. Esprimo, infine, il rammarico per il mancato sostegno del rappresentante della minoranza Silvano Martini, che ha votato, anche in questa occasione, contro gli interessi del proprio paese». (v.d.)